

della provincia, petizione che venne firmata da 400 individui:

« Ilmo signor Prefetto,

« I sottoscritti premurosi della incolumità dei propri figli e congiunti e nello interesse stesso, e per onore della propria città, sotto la dolorosa impressione dei tristi e vergognosi fatti che vanno compendosi da qualche tempo in Rapallo per opera di noti individui i quali formano una specie di associazione a danno dei pacifici cittadini, si rivolgono alla S. V. Illma e la supplicano voglia provvedere, onde non sia più a lungo turbata la pace e insidiata la sicurezza dei cittadini; e la libertà vera non sia qui in Rapallo un privilegio di pochi, ma, come deve essere, un diritto di tutti.

Che fece l'autorità? nulla, cioè, lasciò che i liberali proseguissero le loro gesta per cogliere il destro di mettere in carcere, di far punire gli oppressi. Proprio così scrive l'Eco d'Italia, « la sentenza, riuscì, non era da prevedersi, come voleva la spadroneggiante massoneria che aveva già ottenuto presso di noi l'impunità degli assassini di Giacobini, degli accolteatori del Grasso, la condanna dell'agredito Barabino e l'assoluzione dei suoi aggressori.

« Si capisce che imperante Crispi il quale per noti motivi dimette un Torlonia e cento sindaci, traslocò impiegati nelle Calabrie e nell'estrema punta della Sicilia, debba indurarsi così e non altrimenti.

« Malgrado il favore dimostrato da una intera popolazione, malgrado le splendide ragioni della difesa, gli imputati Capessa, Salvaterra, Caprio e Tassara, rei di essersi difesi da aggressori recidivi e prepotenti perché sostenuti da chi dovrebbe punirli, furono condannati al massimo possibile della pena, vale a dire a tre anni di carcere e tre primi ed a sei mesi il quarto minore, oltre alle spese.

« Proprio come se fossero briganti della Sila e se si fosse trattato di gente rotta ad ogni malfare anziché di persone di fama libata. Certo se si fosse trattato di aggressori anziché di aggrediti non si sarebbe potuto infliggere pena maggiore. Il feroce è riconosciuto unico dagli stessi accusatori. Eppure invece di un solo si condannano molti, ma si tratta di cattolici, si vuol sgominare una fiorente associazione cattolica che dà ombra alla Massoneria.

« Ecco tutto! Quindi ogni mezzo è buono e lecito. »

Un progetto per colonizzare la Sardegna

Il signor Attilio Magri, noto agricoltore mantovano, mandò al Ministro d'agricoltura e commercio un suo progetto per convergere l'emigrazione dalle nostre campagne nella Sardegna anziché al Brasile.

Calcolando che dei 24,000 chilometri quadrati della Sardegna, siano circa soli 500,000 ettari di terreno colonizzabile e partendo dal calcolo accettabile che a coltivare 30 ettari bastano anche solo 10 persone col sussidio del bestiame, a coltivare i suddetti 500,000 ettari, occorrono 166,666 persone, ossia 41,666 famiglie di 4 individui l'una.

Base del progetto è:

1. Dirigere l'emigrazione dei nostri contadini in terra italiana qual'è la Sardegna, incominciando intanto la colonizzazione parziaria di 10,000 ettari di terreno con 1600 famiglie di 4 o 5 persone l'una.

Per fare ciò è necessaria la costituzione di una società di capitalisti con un capitale per azioni di 8 milioni.

2. Assicurare ai contadini il beneficio della proprietà.

3. Che il capitale degli azionisti, dopo aver fruito del frutto legale, sia interamente restituito, mediante la graduale contribuzione di un canone annuo da parte dei coloni, per un ventennio.

4. Che alla fine del ventennio ogni famiglia rimanga in assoluta proprietà degli ettari 10 di terreni confidati, più l'ad-

nessa casa, le sarte vive o morte, compresi gli attrezzi e le sementi.

Vantaggi del capitalista sono:

a) Il frutto del capitale al 6 O/o.
b) Concorso a 300 premi annui per complessive L. 101,500.

c) Ogni serie di 10 azioni è sicura di guadagnare un premio non mai minore di L. 100, oltre il rimborso dell'azione.

LA CRISI IN SARDEGNA

La Tribuna assicura che la maggioranza dei deputati di Sardegna vagheggiano l'idea di dimettersi, non vedendo altro mezzo per scuotere l'indolenza del governo riguardo la necessità dei provvedimenti in favore dell'isola. I deputati, in una prossima riunione, prenderanno una deliberazione definitiva. In caso prevalga l'idea della dimissione, i deputati sardi pubblicheranno un manifesto collettivo ai loro elettori.

I disastri in America

I giornali inglesi recano ulteriori particolari sui cicloni che colpiscono lo Stato di Pensilvania e quello di New-York, nell'America del nord.

La temperatura mite che aveva prevalso dopo Natale fu rotta il 9 da un vento gelato dall'Ovest, il quale, progredendo verso Est produsse cicloni accompagnati da pesanti piogge, fulmini e tempeste, che furono causa di molti disastri di vite e proprietà.

La bufera toccò Pittsburg a mezzogiorno, ed un fabbricato non finito fu abbattuto, restandovi morte 15 persone, 35 ferite e molta perdute.

Verso sera il vento ed acqua gelata passarono attraverso le montagne Alleghanie, causando gran danno a Harrisburg, York, Sunbury, Williamsport e Reading.

Quest'ultima città fu raggiunta alle sei pom. Il ciclone, turbinando fra la foga di montagne ove è situata Reading, distrusse parecchi edifici compresa una gran filanda, con dentro 200 persone, la più parte donne e ragazzi, che stavano lavorando.

L'edificio crollò e pochi fuggirono. Una compagnia di gente accorsa a salvamento dalle vite, lavorando tutta la notte, estrasse 15 morti e 80 feriti. Altri 60 rimasero sepolti, si crede tutti morti.

L'officina della ferrovia di Filadelfia Reading fu distrutta, con quattro morti. Altre quattro persone restarono uccise e sette ferite a Sunbury, dove crollò una fabbrica di chiodi.

La bufera raggiunse New-York la sera. Cadde dei fulmini in parecchi luoghi, facendo scoppiare due grandi tubi del gas, a Brooklyn che produssero un disastro nelle case adiacenti e nel dock della marina nazionale. Le caserme rimasero distrutte.

Dopo ciò il turbine si portò a mare, dove la notte fu resa rude assai dai venti.

Il giorno appresso (10) era un giorno bello e sereno.

Durante la notte un ciclone si abbatté pure sul ponte sospeso che attraversava il fiume Niagara, poco sotto le grandi cascate. Le torri del ponte e le funi metalliche sono intatte, ma il ponte giace nel letto del fiume.

Seguendo i venti, molta neve cadde negli Stati di Wisconsin e Michigan, tanto da restar bloccate le ferrovie.

Il materiale del ponte è tutto di ferro ed acciaio, e il danno si calcola a 350 mila lire. Altrettanto si calcola che sia il danno fatto alla ferrovia Reading-Filadelfia. L'officina di verniciatura, che è un edificio lungo 130 piedi e largo 60, fu colpita giusto nel mezzo; i quadrelli volarono come giocattoli, i vagoni furono capovolti. Ogni vagone conteneva una camera a gas, e tutte scoppiarono. Questo determinò l'incendio, nel quale perirono quattro uomini.

L'altro grande edificio distrutto, la filanda di seta a Reading, era lungo 300 piedi e largo 150. Colpito nel centro, cadde

come un castello di carte. Rovine tutt'al'interno. Fortunatamente era scaldato a vapore, e così si evitò l'orrore addizionale dello scoppio d'un incendio. Il danno è calcolato a mezzo milione di lire.

Si è molto ansiosi per la sorte di un vaporetto, detto Nellie, che lasciò San Francisco per Mare Island con un contingente di ufficiali della marina della repubblica. E' in gran ritardo.

Il ciclone di Pensilvania si estendeva per circa 200 piedi: distrusse anche parecchie chiese, oltre case, capanne, ecc.

Anche nel Canada imperversò la bufera.

ITALIA

Acqui — Un'altra famiglia avvelenata — Domenica sera una donna dava da mangiare al marito ed a quattro suoi figliuoli della minestra lasciata raffreddare in un recipiente di rame.

Poco dopo la famiglia era assalita da fieri dolori ed il minore dei figliuoli cessava di vivere. Lo stato degli altri non è disperato.

Bologna — Aggressione — Al guardiano degli oggetti rimasti dalla mostra delle belle arti, che si conservano in S. Michele in Bosco, certo Cleto Orsi, è avvenuto uno strano e pauroso caso.

Sere sono uscendo in perlustrazione, attrattovi anche da rumori avvertiti tra i legnami accatastati, vide a un tratto venirsi incontro tre uomini dalli lunghe barbe nere, avvolti in ferriacci, che gli fecero varie domande sulle persone abitanti nel palazzo; gli intimarono di non parlar di loro ad anima viva e promisero tornare la notte successiva.

L'Orsi ne diede avviso alla questura che dispose per gli opportuni appostamenti, ma nessuno apparve.

La notte successiva, tuttavia, essendo l'Orsi uscito in perlustrazione, fu improvvisamente accerchiato da quattro medesimi tre, che lo trattarono di vile spia e uno dei quali lo ferì con un pugnale.

Siena — Il nuovo arcivescovo — Leggiamo nel Giornale di Firenze:

Ieri, quando il giornale era già in macchina, di giunse la lieta notizia che il dott. ed amatissimo nostro concittadino prof. Celestino Zini, provinciale dei benemeriti padri Olesanziani, era stato nominato arcivescovo di Siena.

Questa notizia ci è stata oggi pienamente confermata; la registriamo ben volentieri porgerendo all'agregio scolarcio le più sentite congratulazioni per l'alto onore conferitogli dal S. Padre.

La nobile città di Siena può andar lieta della benevolenza dimostrata dal Sommo Pontefice nel darle un tal Pastore.

Venezia — Allacciamento di Venezia alla terra ferma — Fu presentato fin dal 23 nov. u. s. al ministro Saracco, un progetto tecnico concreto del cavaliere Antonio Baffo, per l'allacciamento di Venezia alla terra ferma, mediante il prolungamento della strada da Mestre alla ricevitoria di S. Giuliano, attraverso l'isola di S. Giuliano, e la costruzione di un ponte a travate metalliche dall'isola stessa alla sacca di S. Girolamo nel sestiere di Cannaregio in Venezia, il qual progetto soddisfa, come ebbe a riconoscere il compianto e valente ingegnere Colbertaldo, a tutte le esigenze nei riguardi della incolumità lagunare.

Si attende fra breve la decisione.

ESTERO

Germania — Conciliazione fra Principi — La Piemontese riceve da Berlino:

Il matrimonio dello tsarevich Nicola di Russia colla principessa Alice d'Assia è definitivamente stabilito. La Post ne dà stasera l'annuncio. Pare che le trattative siano state concluse all'epoca del recente soggiorno del granduca Vladimir a Berlino. Si vuole che in tale occasione sia avvenuta anche una riconciliazione fra l'imperatore Guglielmo ed il granduca Vladimir, a cui i circoli ufficiali attribuiscono la notizia del passaggio della Mosella per parte delle truppe tedesche venute in cognizione dell'ambasciatore Morier, che allora appunto si trovava a Pietroburgo.

Russia — Contro gli stranieri — Si ha da Pietroburgo che un comunicato semi-ufficiale parla di un progetto di legge il quale tenderebbe ad espellere dalla Russia tutti quegli stranieri, i quali dopo cinque anni di residenza nell'impero, non fossero divenuti o non avessero fatto richiesta di divenire sudditi russi.

Il nuovo progetto di legge viene attribuito alla iniziativa del conte Tolstoj, ma, nei circoli bene informati si assicura che esso incontra serie opposizioni da parte dello Czar.

Spagna — La politica non ci entra — Telegrafano da Madrid, 13 ore 2 pom.:

Il petardo scoppiato giorni fa al palazzo reale non è dovuto a causa politica.

Fu sparato da alcuni giocatori a bari che usano servirsi di tal mezzo per divergere l'attenzione della polizia ogni volta che la polizia escogita misure repressive contro il giuoco.

I giocatori inviarono lettere anonime al prefetto, promettendogli che lo faranno saltare in aria se li infastidirà nuovamente.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovia da San Giorgio di Nogaro a Porto Nogaro

La società Veneta comunica che col giorno 10 corrente venne aperto al servizio del pubblico il nuovo binario che unisce la stazione di S. Giorgio Nogaro al porto di Nogaro.

Le merci destinate ad essere inoltrate per la via d'acqua, oppure provenienti da questa e destinate al trasporto per ferrovia, devono essere accompagnate da lettere di porto dirette alla stazione di S. Giorgio di Nogaro coll'aggiunta dell'annotazione: scarico (o carico) a Porto Nogaro.

La sopratassa per trasporto delle merci da Porto Nogaro alla stazione di S. Giorgio Nogaro o viceversa, è di lire 0.151 per tonnellata.

Il diritto di carico e scarico segue, anche per le merci in destinazione o provenienza dalla banchina di Porto Nogaro, le norme delle tariffe vigenti.

Chi l'ha ritrovato?

Domenica sera da via Aquileia al Caffè Corazza e via Cavour, venne perduto un borsellino con poche lire, chi lo porterà a questo ufficio gli verranno lasciate le lire tutte — meno due o tre monete vecchie di poco valore.

Accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia

La Gazz. Ufficiale del 9 gennaio contiene il regio decreto 20 dicembre 1889, il quale approva l'accordo per lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Grecia, secondo le condizioni e norme stabilite dalla convenzione di Parigi 3 novembre 1880 e dal relativo regolamento nonché dalle modificazioni approvate con l'atto di Liebona 31 marzo 1885.

Quest' accordo andrà in vigore il primo aprile 1889, ed anche prima se sarà possibile.

Certificati di origine per i vegetali che si spediscono all'estero

Con circolare 14 novembre 1888 ai prefetti del regno il Ministero dichiarò che i sindaci sono effettivamente le autorità chiamate a rilasciare gli attestati di cui è parola all'art. 3 della convenzione antifillossica di Berna. Dispone inoltre che nei primi 15 giorni del 1889 gli siano inviati gli elenchi degli stabilimenti, delle scuole dei giardini orticoli o botanici che trovandosi nelle condizioni volute dalla convenzione anzidetta per godere della facilità di far spedizioni senza accompagnarle con certificati dalle autorità, avranno fatto domanda ai prefetti.

Ritorno degli oggetti dalla esposizione di Londra

La Camera di Commercio di Torino ha diramato la seguente circolare:

Si rende noto che questa Camera nell'intento di far cosa gradata agli industriali produttori ed artisti nazionali, che parteciparono alla esposizione italiana di Londra, ha assunto l'incarico di provvedere al ritorno in Italia degli oggetti che ancor si trovano nei locali della esposizione stessa.

La presa dei colli, se irrimediabilmente impallati, sarà fatta nei locali stessi della

mostra e le spedizioni verranno dirette per la linea del Moncenisio a Torino, donde, seguita la visita doganale degli oggetti, si spediscono ad ogni espositore fermi alla stazione ferroviaria del domicilio, in porto a franco.

Questo ufficio ha diramato a tutte le Camere di Commercio ed Arti del Regno una circolare contenente le norme a cui devono attenersi gli espositori per godere del trasporto gratuito di cui sopra, e le condizioni di cui questa Camera si è assunto l'incarico in parola.

Gli interessati dovranno dunque rivolgersi alla rispettiva Camera di Commercio per avere conoscenza di tali norme e condizioni.

Tutti gli espositori sono inoltre avvertiti che questa Camera invia a Londra per soprintendere alle operazioni di spedizione, il proprio segretario capo signor avv. cav. Paolo Palestrino, al quale essi potranno rivolgersi per qualunque ulteriore comunicazione od informazione, dirigendo le lettere al seguente indirizzo: «Hotel Previtali A-rundell Street, Piccadilly Circus, Londra».

La nuova tariffa ferroviaria franco-spagnola

applicabile a trasporti di diverse merci dall'Italia alla Spagna mediante appoggio ai treni di Modane e Ventimiglia, è visibile nell'ufficio della Camera.

Una Fiera di vini italiani ed una esposizione di alcool, acquavite, cognac, ecc.

sarà tenuta in Roma, per cura di quel Circolo Enofilo, dal 21 febbraio al 5 marzo 1889. Le dichiarazioni per prender parte alla Fiera ed alla esposizione devono essere inviate al circolo Enofilo entro il 10 febbraio prossimo.

L'ufficio della Camera fornirà le schede per le dichiarazioni ed ogni necessario chiarimento.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Anziosa venti freschi I Quadrante nord — del III all'estremo sud — cielo coperto con qualche nevicata al nord — piogge altrove.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 16 gennaio — a Tiziano v.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine, tipografia del Patronato 1888.

Non è cosa facile offrire un libro scolastico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi, meno oreda od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo tutti tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo «Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley».

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva introdotto tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da alcuni, e di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nasconde nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteneva al Santo, compendioso il lavoro, di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Non lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti conoscano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalle vie della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspare in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, al che anche l'incredulo, alla sola lettura,

ne deve restar tocco e confessare che fa pietà vera e cosa sublime, l'unica atto a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagina VIII + 628 in 16.0, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

Sicuri di fare opera umanitaria per sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del Balsamo meraviglioso perchè dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, otite, caldamente si raccomanda per tutti. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

Senaraga (Casella Genova) 18 ottobre 1888.

Chiarissimo sig. capitano Sasia

Le mando per vaglia undici lire perchè voglia degnarsi inviarmi tante scatole del suo meraviglioso Balsamo. Rapporto alla scintilla debbo dirle che un sensibile miglioramento si è ottenuto. Ho trovato poi efficacissimo il suo Balsamo per la pronta guarigione del dito indice spaccato per così dire da un disgraziato colpo di martello.

Col massimo rispetto la saluto

D. S. V. ob.mo servo

Prete Vittorio Calvi, Parroco.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1,25 la scatola.

ULTIME NOTIZIE

Il comizio per la pace.

Il testo domenica dell'ordine del giorno votato al Comizio per la pace, è il seguente:

«Il popolo milanese, radunato in Comizio coll'intervento dei delegati delle varie gradazioni della democrazia italiana e francese, coll'adesione di più di 700 associazioni italiane ed estere e di uomini insigni di tutte le nazioni europee; affermando che la fratellanza o la solidarietà del popolo, la soppressione del militarismo, il disarmo internazionale simultaneo di un arbitrato internazionale sono il bisogno e il voto della nuova civiltà popolare».

Che le forze organizzate dei popoli debbono fermamente opporsi a lotte fratricide, le quali intralciano e ritardano la soluzione dei problemi economici, politici e sociali che agitano l'umanità;

Delibera di opporsi con tutti i mezzi contro l'opera disseminata di quanti sono interessati alla guerra tra le nazioni, e di promuovere colla propaganda del principio della fratellanza dei popoli emancipati, il trionfo della pace basata sulla libertà, sull'eguaglianza e sulla giustizia, di incaricare i delegati delle associazioni aderenti, della nomina di un comitato permanentemente internazionale per tradurre in fatto i suoi voti e le sue aspirazioni.»

La Perseveranza fatta la relazione del Comizio scrive:

«Ci pare sia facile rilevare come, anziché una discussione per la pace, sia apparsa una manifestazione essenzialmente repubblicana e socialista, e diremo anche anarchica, perchè alla grida di Viva l'Anarchia e la Rivoluzione, di cui echeggiò la sala del Dal Verme, si accompagnò, ai difetti la distribuzione di biglietti ispirati agli stessi intenti.

«L'Autorità non si è nascosta, nè ha celato la forza di cui poteva, in ogni evenienza, disporre per far rispettare la legge; ma non crediamo abbia peccato di rigorismo in nessun modo: a taluno potrebbe forse parere anzi il contrario, specie nei riguardi della triplice alleanza, a cui non si alluse certo troppo volentieri.»

La querela contro il IV potere

La «Tribuna», parlando della spinta querela dal ministro della guerra contro i giornali per la pubblicazione del colloquio col generale Mattei, dice: ci attendevamo di essere lasciati in disparte (è noto che i giornali quelnoti sono la «Gazzetta di Venezia», il «Messaggero», e la «Tribuna»), giacché si intendeva di processare i giornali che fecero adesione a quanto riferiva il corrispondente della «Gazzetta di Venezia». Ora invece ci è giunta la notizia della costituzione in parte civile del ministro della guerra contro il nostro giornale.

La «Tribuna» osserva quindi che il generale non è neppure parte in causa. La luce piena od intera la faranno i tre giornali e i loro tre garanti.

Fra francesi e tedeschi

Telegrafano da Lano al XIX Secolo di Parigi: in seguito all'espulsione di un certo Fasbender, negoziante di birra a Origy-En Thierache, avvennero scene gravissime.

Trauta operai, fra cui 24 francesi, percorsero le strade gridando: Viva la Prussia — Viva Fasbender.

Un sergente maggiore e un caporale dei pompieri li accompagnavano.

I dimostranti consegnarono la bandiera tricolore francese ad un operaio prussiano che la trascinò nel fango.

All'albergo della «Revanche» un'altra banda cercò di strappare l'insegna; il padrone l'impedì.

I pompieri che presero parte alla dimostrazione furono revocati.

Il sindaco aveva autorizzata la dimostrazione.

Il birraio Fasbender era accusato di essere una spia prussiana.

La solita smentita

I giornali liberali, sempre ben informati, facevano, in questi giorni, il Cardinale Pecci moribondo.

Dispacci particolari e di ottima fonte assicurano che è una fiaba la notizia propagata dagli organi sopra detti.

Il Cardinale Pecci non ebbe a soffrire che una leggerissima indisposizione ora già superata.

Una messa di requiem per Vittorio Emanuele II a Roma.

Ieri a Roma si celebrò nella chiesa del Sudario la messa di suffragio per Vittorio Emanuele II. Vi assistevano i Sovrani, i Principi reali, i cavalieri dell'Annunziata Crispi, Durando e Pianelli, tutte le dame di Palazzo e di Corte fuori servizio, il personale del Ministero di Casa Reale. Funzionò il cappellano di Corte, Anzino, e fu eseguita la messa scritta appositamente dal maestro Mascheroni. La cerimonia era privata e non vi assistevano che gli invitati.

La chiesa era parata a lutto; le dame vestivano l'abito nero, le alte cariche le uniformi, e gli altri invitati l'abito di società.

Il re d'Olanda

Telegrafano da Aja 13. — Il Re si alzò un quarto d'ora; il medico passò la notte al castello.

Aja 14. — Il consiglio dei ministri, dicesi, esaminò la questione se debbasi stabilire provvisoriamente la reggenza.

Boulangisti ed antiboulangisti

Un corteo di antiboulangisti si recò Domenica al cimitero del Père Lachaise, evocando i morti del 1848 e del 1851 contro Boulanger.

I Geromisti, riuniti al Château d'Eau, sotto la presidenza di Langlé, acclamarono la candidatura Boulanger.

Il generale Barail ricevette i Comitati Vittoriani, di cui è presidente, e raccomandò loro di votare per Boulanger; disse che l'astensione sarebbe un errore grave.

All'Eliseo Montmartre tenne ieri un'adunanza la Società dei sottufficiali in ritiro, presieduta dal deputato Georges Roche di Dextra. Parlarono Andrieux contro il parlamentarismo, e Dick de Lonlay esaltando Boulanger.

TELEGRAMMI

Parigi 14. — In un duello fra Rochefort e Lisagaray, per un articolo di Lisagaray, questi riportò una ferita leggera all'inguine. Rochefort fu pure ferito leggermente alla spalla sinistra.

Parigi 14. — Campanon diresse una lettera a Delaforge dove inviandogli il suo contributo per l'elezione del 27 a Parigi, dice: sarò certamente pronto il giorno in cui occorrerò, daremo una buona battaglia in favore della repubblica, cioè del nostro caro paese.

Sofia 14. — In occasione del nuovo anno furono fatte alcune promozioni nell'esercito. Nei ricevimenti di capodanno indirizzandosi al clero il principe disse: Protesi sempre il clero ortodosso e la chiesa bulgara di cui

sono il figlio più devoto. Spero che i buoni rapporti fra la chiesa e il governo continueranno malgrado le voci malevoli sparse ultimamente.

La sera vi fu gran pranzo di gala cui assistevano, gli alti funzionari, il personale dell'agenzia serba.

Fra il principe e l'agente di Serbia si scambiarono brindisi confermando i buoni rapporti dei due paesi. Telegrammi di felicitazione scambiarono fra il principe Oborgo, Nikita e Re Milano.

Osservazioni Meteorologiche.				
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
14 gennaio 1889	h. 9 ant.	h. 3 p.	h. 9 p.	
Barometro ridotto a 10.0	746.9	746.7	745.9	
Alto metri (16.10)	53	53	55	
Vento del mare millim.	coperto	coperto	coperto	
Umidità relativa	80	80	80	
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua cadente	0	0	0	
Vento (direzione)	E	E	E	
Vento (velocità chil.)	11	17	8	
Termom. centigrado	3.9	3.9	2.3	
Temperatura mass. 4.9				
Temperatura min. 1.8				
Temperatura minima all'aperto				

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea	Partenza	Arrivo	Linea	Partenza	Arrivo
Venezia (ant. 1.40 M.)	5.20	14.17 D.	Venezia (ant. 1.40 M.)	5.20	14.17 D.
Venezia (post. 1.10)	5.45	8.20 A.	Venezia (post. 1.10)	5.45	8.20 A.
Cornione (ant. 2.55)	7.53	11 M.	Cornione (ant. 2.55)	7.53	11 M.
Cornione (post. 3.40)	8.15	—	Cornione (post. 3.40)	8.15	—
Pontebba (ant. 5.45)	7.48 D.	10.25	Pontebba (ant. 5.45)	7.48 D.	10.25
Pontebba (post. 4.15)	6.58 D.	—	Pontebba (post. 4.15)	6.58 D.	—
Cividale (ant. 8.15)	11.07	—	Cividale (ant. 8.15)	11.07	—
Cividale (post. 3.45)	9.23	—	Cividale (post. 3.45)	9.23	—
Porto (ant. 7.25)	—	—	Porto (ant. 7.25)	—	—
Porto (post. 1.20)	5.25	—	Porto (post. 1.20)	5.25	—
Arrivi a Udine dalle linee di			Arrivi a Udine dalle linee di		
Venezia (ant. 2.25 M.)	7.40 D.	10.05	Venezia (ant. 2.25 M.)	7.40 D.	10.05
Venezia (post. 3.45)	5.43 P.	9.05	Venezia (post. 3.45)	5.43 P.	9.05
Cornione (ant. 1.05)	10.57	—	Cornione (ant. 1.05)	10.57	—
Cornione (post. 12.35)	4.19	7.50	Cornione (post. 12.35)	4.19	7.50
Pontebba (ant. 9.15)	10.55	—	Pontebba (ant. 9.15)	10.55	—
Pontebba (post. 5.10)	7.20	8.10 D.	Pontebba (post. 5.10)	7.20	8.10 D.
Cividale (ant. 7.07)	8.35	—	Cividale (ant. 7.07)	8.35	—
Cividale (post. 1.15)	5.10	—	Cividale (post. 1.15)	5.10	—
Porto (ant. 7.25)	—	—	Porto (ant. 7.25)	—	—
Porto (post. 9.34)	7.33	—	Porto (post. 9.34)	7.33	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

Ai nostri lettori raccomandiamo il prezioso periodico:

IL GIARDINAGGIO

Giornale dei floricoltori dilettanti. — Esce in Torino da 6 anni in edizione di lusso, con numerosi fregi e con 80 a 100 e più illustrazioni all'anno, eseguite da reputati artisti. — Premiato con Medaglia di 1° classe all'Esposizione di Firenze. — E' l'unico periodico per dilettanti floricoltori.

Tiratura 8000 copie

Abbonamento annuo: L. 3

Direzione: Via Alferi, 7, Torino.

AVVISO

Col primo gennaio 1889 il laboratorio di pietre artificiali e deposito cementi dalla Gervasutta è trasportato sulla strada di circonvallazione esterna fra le porte di Poecolle e Grazzano.

G. D'ARONCO

AVVISO Presso la Fabbriera di Felleto-Umberto è vendibile a prezzo modico una vecchia Sedia con Statua della Madonna.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale ricevono l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Diaconis in Riva di Romagna.

